

BRESCIA E PROVINCIA



Coraggio. Rodolfo Toninelli si è lanciato dai monti sopra Sale Marasino sul lago d'Iseo

In volo a 90 anni con il parapendio: «Nessun timore, pronto a rifarlo»

Rodolfo Toninelli si è lanciato affiancato dal suo istruttore: «Un'esperienza bellissima»

L'avventura

Diego Trapassi

■ Mettersi in gioco a quasi 91 anni senza timore, farsi accarezzare dal vento mentre si scivola lentamente da 1.300 metri fino a terra aggrappati a un parapendio. Rodolfo Toninelli, non ha paura di nulla: classe 1930 Giambattista (così è conosciuto in famiglia) affiancato dall'istruttore si è gettato con il parapendio, e dalla cima della montagna che sovrasta Sale Marasino è atterrato morbidamente sul prato di Portole nel comprensorio gestito dal club Parapendio Sebino.

«Una esperienza bellissima» racconta Giamba pochi secondi dopo l'arrivo nel pra-

to, il sorriso smagliante e una sorprendente dimestichezza con gli attrezzi del mestiere. «Lo suggerisco a chiunque perché è fantastico» dice il pensionato di Torbole Casaglia mentre si slaccia la tuta.

Sicurezza. Nessun timore in volo, anzi una enorme capacità di autocontrollo che ha sorpreso anche il suo istruttore: «È stato bravissimo» dice Fulvio Pulcini, l'insegnante di VolereVolare, aggregato alla scuola di volo libero Leonessa, che lo ha accompagnato passo dopo passo in un'esperienza che difficilmente dimenticherà: la salita fino in cima alla vetta, la preparazione accurata per indossare l'imbragatura, poi il lancio senza un minimo accenno di paura: «Giamba si è

comportato divinamente - dice Pulcini - è stato molto bravo perché ha dimostrato una grande predisposizione nel momento del decollo. Aiutato dal figlio con un mezzo passo ha spiccato il volo. Da quel momento si è comportato benissimo».

Rodolfo non si è mai sottratto alle esperienze estreme: da giovane ha provato a volare con l'aliante ma la voglia di adrenalina non gli è mai mancata: «Mi piacciono queste cose» spiega il 91enne che a terra a Portole ha ricevuto l'abbraccio del figlio. «Mi piace molto mettermi alla prova, sono amante dell'aria libera - racconta

- Non vedevo l'ora di farlo ed ero molto tranquillo perché con un istruttore come Flavio al mio fianco non potevo che scendere in assoluta calma e serenità».

Un'esperienza straordinaria che Giamba non vede l'ora di ripetere: «Io sono qui a disposizione». L'appuntamento è per settembre quando compirà 91 anni. //

Giamba, come lo chiamano gli amici, ama da sempre mettersi alla prova

Dopo aver sconfitto il Covid, a 76 anni ora sfida a nuoto il lago di Garda

Il medico Camillo Carlucci farà tutto il periplo del Benaco: partirà il 28 luglio da Malcesine

Il progetto

Corrado Consolandi

■ Una rinascita, un'impresa memorabile per celebrare la vita, dopo tanta morte e sofferenza causata dal Covid. Quella «resilienza» che non ha età: per il dottor Camillo Carlucci, 76 anni, la malattia è stata una esperienza trasformativa.



Ripartenza. Camillo Carlucci

Impegno. E così, dal suo amore per il nuoto e per il Garda è nata l'idea: percorrerà nuotando tutto il periplo del lago di Garda, con tappe per il recupero; il progetto si chiama «Rarus natator», deriva dal latino «rarus» che significa sia «poco frequente» sia «singolare, straordinario» mentre «natator» è nuotatore. «Rari nantes in gurgite vasto è una locuzione latina traducibile con "rari nuotatori nel vasto gorgo" - spiega Carlucci -; si tratta del secondo emistichio di un verso dell'Eneide di Publio Virgilio Marone che venne poi citato più volte nel corso del tempo: già presente in opere letterarie medievali, il suo utilizzo continuò nei secoli fino ad assumere, in tempi più recenti, un valore proverbiale. Infatti la squadra di nuoto dove da ragazzo ho iniziato a gareggiare era la Rari nantes Trento». La partenza sarà da Malcesine il 28 luglio alle sette e mezza, l'impresa durerà circa due settimane, il percorso sarà in senso orario: poi tap-

pe nei paesi costieri e dopo circa ogni 20 km, il «medico nuotatore» farà una sosta, visitando la località. «Con questo progetto - spiega ancora Carlucci - voglio portare una testimonianza delle potenzialità dell'invecchiamento attivo e positivo, secondo l'approccio della "psicologia positiva", dimostrare concretamente il potere salvifico del nuoto nel suo impatto sul benessere psicofisico a qualsiasi età; voglio anche contribuire a far conoscere le bellezze del lago di Garda, grazie alla collaborazione con le Aziende autonome di soggiorno, i sindaci dei paesi lungo il percorso».

Dolore. Il medico ricorda la sua terribile esperienza con il virus. «Il 23 marzo 2020 avevo febbre e tosse - spiega il dottor Carlucci -, sono quindi andato a fare una radiografia al torace. La diagnosi è Covid-19. Mi ero ammalato andando a visitare e curare tutti

i giorni alcuni amici, in quanto non si trovavano mascherine da cambiare né camici». Carlucci viene quindi ricoverato al triage del Civile, sotto un tendone, e poi in un capannone con una cinquantina di brande: «La mia era la numero 34». Poi le sue condizioni migliorano, arriva la lunga quarantena: «Il mestiere del medico è quello di curare per tenere in vita i pazienti, è mosso da intenti onnipotenti e l'incontro con il Covid, con la morte, mi ha inizialmente annichilito. Durante la lunga quarantena il tempo si era fermato. Ero consapevole come medico, che forse poteva non esserci un dopo, un domani».

Quindi la guarigione e lo slancio agonistico: «Pensai soprattutto alle mie adorato figlie, che potevano avere ancora bisogno del loro padre. Così, un giorno, decisi di far entrare la pulsione di vita».

La mente di Carlucci, ripensando alla sua passione per il nuoto, è anche tornata al passato, a quel 1966 quando, per impegni scolastici e per divieto del padre, non poté unirsi alla squadra nazionale e partecipare alle gare internazionali a Brema, un divieto che si rivelò provvidenziale, poiché l'intera squadra nazionale perì in un incidente aereo. «Successivamente, sempre per gli impegni scolastici - prosegue -, mio padre mi vietò di partecipare alle Olimpiadi. Non avendo potuto realizzarmi come sportivo, ho convogliato le mie energie negli obiettivi accademici e poi professionali come neuropsichiatra e psicoanalista».

Il dottor Carlucci pensa già al futuro, «il prossimo anno inviterò a nuotare insieme a me chiunque vorrà per portare una testimonianza delle potenzialità dell'invecchiamento attivo e positivo». //

Tecniche consigli segreti

FOTOGRAFIA DI MONTAGNA

Il volume tratta in maniera specifica i vari aspetti della **fotografia di montagna**, con sezioni dedicate all'equipaggiamento, ai soggetti e alle difficoltà peculiari di ogni condizione ambientale.

in edicola con il **GIORNALE DI BRESCIA**

€ 9,90* IN PIÙ

* Più il prezzo del quotidiano. Gli abbonati possono acquistare la pubblicazione in edicola esibendo la propria copia del quotidiano.